

PADIGLIONE TAVOLARA

IL RESTAURO DEL PADIGLIONE
DELL'ARTIGIANATO DI SASSARI

a cura di

Paolo Sanjust
Davide Viridis





COLLANA DI RESTAURO ARCHITETTONICO

19

Conservazione e uso del costruito

PRISTINA SERVARE

Collana di Restauro Architettonico / 19
Conservazione e uso del costruito



Progetto editoriale e coordinamento generale:
Associazione Culturale TERRITORI
Via Vittorio Emanuele II, 8 – 50124 Firenze

© ALTRALINEA EDIZIONI S.r.l. – 2023
Via Pietro Carnesecchi, 39 – 50131 Firenze
Tel. +39 055 333428
info@altralineait www.altralineaedizioni.it

Tutti i diritti sono riservati: nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, memorizzata in un sistema di archiviazione, o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo (elettronico, meccanico, compresi fotocopie e microfilms) senza il permesso scritto della Casa Editrice.

ISBN 979-12-80178-73-2

Design: Adriana Toti

Campagna fotografica: Davide Virdis

Finito di stampare nel Febbraio 2023

Stampa: Cartografica Toscana – Pescia (Pistoia) – www.cartograficatoscana.com

Con il patrocinio di:



Questo volume è stato realizzato grazie al contributo di:



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI
DICAAR
Dipartimento di Ingegneria Civile,
Ambientale e Architettura



Fondazione
di Sardegna



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ISTITUTO SUPERIORE
REGIONALE
ETNOGRAFICO



COMUNE DI SASSARI



In copertina: Padiglione per l'Artigianato "Eugenio Tavolara", Sassari (foto Davide Virdis)

PADIGLIONE TAVOLARA

IL RESTAURO DEL PADIGLIONE DELL'ARTIGIANATO DI SASSARI

a cura di

Paolo Sanjust, Davide Virdis

AltralineA
EDIZIONI

PRISTINA SERVARE

Collana di Restauro Architettonico / 19

Conservazione e uso del costruito

Diretta da

Alessandro Gambuti, *già Università degli Studi di Firenze*
Giuseppe Cruciani Fabozzi, *già Università degli Studi di Firenze*

Comitato dei Garanti

Carlo Blasi, *Università di Parma*
Maurizio Boriani, *Politecnico di Milano*
Stella Casiello, *Università di Napoli Federico II*
Guy Conde Reis, *Direction des Monuments et des Sites – BDU*
Luigi Dei, *Università di Firenze*
Carolina Di Biase, *Politecnico di Milano*
Carlo Alberto Garzonio, *Università di Firenze*
Maria Adriana Giusti, *Politecnico di Torino*
Francesco Gurrieri, *già Università di Firenze*
Carlo Monti, *già Politecnico di Milano*
Stefano Musso, *Università di Genova*
Mario Santana Quintero, *Carlton University, Ottawa*

Comitato Editoriale

Adriana Toti (coordinamento), Susanna Bortolotto,
Christian Campanella, Mariacristina Giambruno, Luigi Marino,
Giulio Mirabella Roberti, Grazia Tucci

Sezioni Tematiche e Comitati Scientifici

CONSERVAZIONE E USO DEL COSTRUITO

Christian Campanella (responsabile), *Politecnico di Milano*
Chiara Occelli, *Politecnico di Torino*
Giulia Marino, *École Polytechnique Fédérale de Lausanne*
Mauro Saracco, *Università degli Studi di Macerata*
Simona Salvo, *Università degli Studi di Roma La Sapienza*

RESTAURO ARCHEOLOGICO

Luigi Marino (responsabile), *già Università degli Studi di Firenze*
Habib Baklouti, *Inst. Prép. aux Etudes Littéraires et Sciences Sociales, Tunis*
Salvatore D'Agostino, *Università degli Studi di Napoli*
Osama Hamdan, *Al Quds University, Gerusalemme*
Jean-Yves Marin, *Musée d'Art et d'Histoire, Ginevra*
Stefano Pulga, *Co.Re. Aosta*
José Ramon Soraluze Blond, *Escuela Técnica Superior de Arquitectura, Universidad de A Coruña*
Andrea Ugolini, *Università degli Studi di Bologna*

RESTAURO NEI PAESI IN TRANSIZIONE E IN VIA DI SVILUPPO

Susanna Bortolotto (responsabile), *Politecnico di Milano*
Redha Attoui, *Dépt. d'Architecture, Faculté de Sciences de la Terre, Annaba*
Iris Gerlach, *Sana'a Department of the German Archaeological Institute*
Serena Massa, *Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano*
Camillo Magni, *Politecnico di Milano*
Francesco Augelli, *Politecnico di Milano*
Jaime Migone, *UISEK Universidad Internacional de Santiago de Chile*
Sonia Pistidda, *Politecnico di Milano*

RESTAURO URBANO

Mariacristina Giambruno (responsabile), *Politecnico di Milano*
Andrea Pane, *Università degli Studi di Napoli Federico II*
Guido Licciardi, *urban specialist, The World Bank*
Alberta Cazzani, *Politecnico di Milano*
Raffaella Simonelli, *Politecnico di Milano*
Alessandra Maniaci, *Università Mediterranea di Reggio Calabria*
Emanuele Romeo, *Politecnico di Torino*

STRUMENTI E METODI PER LA CONOSCENZA

Grazia Tucci (responsabile), *Università degli Studi di Firenze*
Caterina Balletti, *Università IUAV di Venezia*
Gabriele Bitelli, *Università degli Studi di Bologna*
Valentina Bonora, *Università degli Studi di Firenze*
Emma Cantisani, *ICVBC / CNR Roma*
Alessandro Capra, *Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia*
José Luis Lerma Garcia, *Universitat Politècnica de València*
Andreas Georgopoulos, *National Technical University of Athens*
Francesco Guerra, *Università IUAV di Venezia*
Massimiliano Pieraccini, *Università degli Studi di Firenze*

Il volume è stato sottoposto a double [clear / blind] peer review

Indice

Presentazione – *Andrea Biancareddu* pag. 6
Introduzione – *Paolo Sanjust* 10

Parte Prima – “PUNTI DI VISTA” 14

1.1 **DA UNA FERITA NEL VERDE IL PROGETTO DELL'IDENTITÀ**
Il “Padiglione Tavolara” a Sassari – *Bruno Billeci* 16

1.2 **IL PADIGLIONE DELL'ARTIGIANATO DI SASSARI**
Tra storia e restauro – *Maria Margarita Segarra Lagunes* 24

Parte Seconda – UBALDO BADAS E IL PADIGLIONE DELL'ARTIGIANATO 30

2.1 **GLI ANNI '50-'60 DI UBALDO BADAS**
Tra realismo ed espressionismo strutturale – *Paolo Sanjust* 32

2.2 **SINTESI DELLE ARTI ALL'ITALIANA E TRADIZIONE REGIONALE**
Architettura e decorazione nel Padiglione dell'Artigianato di Sassari – *Giuliana Altea* 48

2.3 **“RESTAURARE “SU MISURA”**
Gli studi preliminari sull'opera architettonica in un caso di restauro del moderno
– *Rinaldo Capomolla* 60

Parte Terza – IL RESTAURO 78

3.1 **UN PROGETTO INVISIBILE PER SASSARI**
Il progetto preliminare di restauro di Sergio Poretti (2007) – *Gianluca Capurso, Tullia Iori* 80

3.2 **LA PROCEDURA REGIONALE PER IL RESTAURO DEL PADIGLIONE**
– *Elisabetta Pisano* 94

3.3 **DAL PROGETTO AL CANTIERE DI RESTAURO DEL PADIGLIONE DELL'ARTIGIANATO**
– *Piersimone Simonetti* 100

Parte Quarta – UN RACCONTO FOTOGRAFICO – *Davide Virdis* 118

Riferimenti bibliografici 181
Gli Autori 183

FIG. 01 Padiglione dell'Artigianato di Sassari, la sala mostre "sospesa" sulle vasche d'acqua (da una foto originale di Davide Virdis)



IL PADIGLIONE DELL'ARTIGIANATO DI SASSARI

Tra storia e restauro

María Margarita Segarra Lagunes

Premessa

L'attenzione verso l'architettura di epoche recenti è solo da pochi decenni maturata. In effetti, mentre l'interesse verso gli edifici di periodi remoti si è sviluppato in maniera più sistematica dal Settecento in poi, l'Ottocento si è invece caratterizzato per l'attrazione verso il Medioevo; non così il Novecento che, al contrario, a distanza di non più di una sessantina d'anni dalla realizzazione di alcuni capolavori del Movimento Moderno, si è concentrato nella salvaguardia di quelle icone che, considerate insostituibili, rischiano di scomparire per indifferenza, per mancanza di manutenzione, per condanne ideologiche o, semplicemente, per interessi speculativi e di mercato immobiliare.

Oggi, a distanza di poco più di trent'anni dal loro restauro, molti edifici minacciati negli anni Settanta dalla distruzione si ergono orgogliosi a rappresentare al mondo la loro importanza e il loro significato. In questo modo, la *Einsteinturm* di Potsdam, la Villa Savoye, l'edificio del Bauhaus di Dessau, ma anche edifici più vicini a noi, come il terminal TWA di Saarinen all'aeroporto Kennedy di New York o la *Neue Nationalgalerie* di Mies van der Rohe a Berlino si presentano oggi completamente rinnovati ed efficienti per affrontare molti secoli di vita futura.

Ci sono però alcune considerazioni che varrebbe la pena ricordare e riguardano alcuni temi (ovvii) ma cruciali quando si tratta di *restauro del moderno*.

La prima riguarda il fatto che solo in tempi recenti l'architettura del Novecento è entrata a far parte del patrimonio da tutelare e preservare (e quindi oggetto di interventi di *restauro* e non più di manutenzione o di adeguamento funzionale). Ricordiamo infatti che, in Italia, solo con le integrazioni e modifiche del *Codice dei Beni Culturali*, si vincolano *ope legis* gli edifici pubblici di più di 70 anni, ma per rendere effettivo il vincolo l'ente proprietario deve chiedere una «verifica di interesse». Oppure, i beni possono essere vincolati per i loro valori relazionali (sfociando però nell'inalienabilità successiva del bene). O, in alternativa, si può ricorrere alla *Legge per il diritto di autore* (ma solo quando l'autore è ancora vivente). Mentre, invece, per gli edifici privati, deve essere il proprietario a chiedere il vincolo o, in casi eccezionali, è il Ministero ad attivare la pro-



Nella pagina a fianco:

FIG. 02 Padiglione dell'Artigianato di Sassari, le pensiline sulla terrazza del primo piano (da una foto originale di Davide Virdis)

cedura di vincolo per i beni di rilevante valore architettonico. A livello internazionale, è dal 1988 che è stato fondato Do.co.mo.mo International e solo dal 2014 che è stato emanato il Documento ICOMOS di Madrid *Approaches for the conservation of twentieth-century Architectural heritage*.

La seconda concerne l'enorme vantaggio che rappresenta, per gli oggetti recenti, la disponibilità di una maggiore quantità e varietà di materiali originali di archivio – disegni, fotografie, documenti economici – che permette di approfondire non solo le fasi di concezione e ideazione dell'opera, ma anche le varianti in corso d'opera e le trasformazioni successive. Qui risiede una delle differenze più consistenti rispetto agli edifici storici e archeologici. In questi ultimi, in assenza di documentazione descrittiva del progetto originale o delle sue modificazioni posteriori, l'indagine diretta costituisce infatti l'unico veicolo di informazione sulla costruzione, sui materiali e sullo stato generale del fabbricato. Il che ne limita inevitabilmente la conoscenza approfondita non potendo incrociare i documenti con le analisi effettuate sul manufatto. Negli edifici contemporanei, al contrario, la possibilità di raffrontare l'indagine diretta con quella indiretta agevola e arricchisce notevolmente le fasi di conoscenza e comprensione dell'oggetto studiato.

La terza è inerente alla consistenza fisica di quegli oggetti e alla conseguente reperibilità o indisponibilità di alcuni materiali costitutivi dell'opera, frutto di una sperimentazione che è andata di pari passo coi progressi tecnologici del momento, ma che oggi è impossibile rinvenire. Anche in questo caso, le differenze con l'architettura storica sono considerevoli, laddove un materiale prodotto artigianalmente è in qualsiasi momento riproducibile identico a quello antico, mentre un materiale di produzione industriale non lo è, dal momento in cui è piuttosto improbabile riuscire a riattivare la catena o il processo di produzione. Di conseguenza, il progettista del restauro sarà chiamato a trovare una soluzione sostitutiva, non qualunque, né casuale, ma in grado di raggiungere il livello di qualità originale del manufatto.

La quarta (e forse la più significativa) consiste nel valore iconico e di perfezione tecnica dell'immagine consolidata di quegli edifici. Un valore irrinunciabile, trasmesso e diffuso attraverso la storiografia, che ha senza dubbio condizionato le scelte attuate in alcuni restauri, non ammettendo i segni di quel fattore *tempo* che, al contrario, nobilitano ed esaltano gli attributi espressivi ed estetici degli edifici dell'antichità. Nulla che dimostri il passaggio del tempo o i fattori di degrado è ammesso in un fabbricato novecentesco restaurato. Che tanto meno tollera aggiunte o modifiche (meno ancora se occasionali o improvvisate) alla sua conformazione originale, anche a costo di dover intervenire frequentemente per sopperire o cancellare quelle tracce di errori – possiamo chiamarli errori? oppure, più realisticamente, sperimentazioni progettuali, non sempre riuscite – dei loro autori.

L'edificio contemporaneo sembra quindi condannato a non invecchiare, a mostrarsi perennemente perfetto e immacolato. Ma, a ben vedere, è questo un problema? Molto si è dibattuto in Italia su questo tema, assumendo posizioni contrapposte e radicali. Ma tutto sommato, e guardando quanto accade nel resto del mondo, forse possiamo accettare senza remore che lo stato naturale di quegli edifici sia quello di presentarsi perfetti (o quasi), senza mostrare segni di degrado o di invecchiamento. D'altronde, se gli edifici antichi non avessero subito le conseguenze di eventi storici drammatici, probabilmente anch'essi avrebbero preferito mostrarsi oggi in maniera diversa da come siamo abituati a osservarli e percepirla.

Il metodo

Ciò che però attualmente ci permette di intervenire con efficacia e appropriatezza nei manufatti novecenteschi è quindi, da una parte, il riconoscimento dei valori di cui essi sono portatori. Un riconoscimento che si lega al sito, al contesto culturale, agli aspetti economici e produttivi, al grado di sperimentabilità e innovazione, alla cura dei particolari, all'uso di materiali diversi. Dall'altra, la possibilità di poter indagare, grazie alla maggiore disponibilità di informazioni, ogni aspetto inerente alla realizzazione dell'edificio, alla sua tecnica costruttiva, alle scelte dei materiali, alle sue trasformazioni nel tempo. E questa conoscenza non può che essere propedeutica all'elaborazione di un progetto di restauro o di recupero consapevole, responsabile e non rinunciatario. Dove il progettista sia in grado di interpretare l'edificio a partire da quella base conoscitiva e sia capace di proporre le soluzioni più idonee e appropriate. Ciò che non esclude completamenti o addizioni contemporanee, a patto che siano atti a dialogare armonicamente con le preesistenze. Oggi non possiamo più continuare a negare che il progetto di restauro sia parte di un lungo processo, che permette all'edificio di riacquistare un ruolo significativo nel luogo in cui sorge. Non è quindi solo una questione tecnica o di automatica applicazione di codici. Significa trovare una soluzione che non si nasconde dietro a quei precetti dogmatici che per decenni hanno offuscato l'operato degli architetti restauratori

negli edifici storici e archeologici e che mascherano, per la verità, una reale incapacità di progettare in sintonia con l'esistente attraverso soluzioni che, senza timori o false modestie, raggiungano i valori qualitativi di cui l'edificio è portatore – nella soluzione di un dettaglio, di un effetto di luce, di una trama espressiva, di una arditezza strutturale – rispondendo, nello stesso tempo, alle domande contemporanee di uso e di fruizione poste dalla collettività.

Il Padiglione dell'Artigianato

Quel processo rigoroso, poc'anzi accennato, è quello che sottende l'odierno intervento di restauro del Padiglione di Ubaldo Badas. Un edificio straordinario, unico, frutto di una stagione architettonica e artistica particolarmente proficua, che riuscì a mettere in piedi un omaggio alla tradizione artigiana dell'isola, senza però rinunciare a essere espressione del proprio tempo. Un eccezionale connubio di arte, artigianato, architettura, tecnica, mano d'opera e sperimentality innovatrice. Un edificio emblematico, capace di rappresentare da solo la varietà e la ricchezza del lavoro manuale isolano. Perché non accontentandosi di rimanere bacheca indifferente degli oggetti destinati a essere esposti, esso diventò il supporto di originali soluzioni e manifestazioni artistiche, perfettamente integrate all'architettura, accogliendo, ad esempio, la *Cavalcata Sarda*, costituita dai pannelli di steatite di Eugenio Tavolara, ma anche la fontana del ceramista Giuseppe Silecchia, il fregio colorato di Emilia Palomba e l'altorilievo di Gavino Tilocca – *L'Artigianato Sardo* – oltre ai raffinati rivestimenti marmorei e in maioliche colorate – per pavimenti e pareti – progettati dallo stesso Badas.

Uno scenario degno di quel «viaggio per l'intera Sardegna, meglio, per le case di sperduti paesi di pianura, di collina, di montagna da dove tutto proviene»¹, che le diverse esposizioni in programma avrebbero dovuto mettere in risalto.

La disponibilità di un finanziamento concesso dalla Direzione Generale per l'Architettura e l'Arte Contemporanee DARC alla Soprintendenza di Sassari, allora diretta dall'arch. Stefano Gizzi, ha permesso di affidare al Dipartimento di Ingegneria civile dell'Università degli Studi di Tor Vergata la realizzazione di uno studio inerente il Padiglione in tutti gli aspetti relativi alla sua costruzione, alla sua struttura, ai suoi materiali, ai suoi dettagli. Il gruppo, coordinato dal prof. Sergio Poretti, ha quindi svolto il lavoro di indagine pubblicandone gli esiti nel volume, a cura di Stefano Gizzi e dello stesso Sergio Poretti, *Il padiglione dell'Artigianato a Sassari. Architettura e conservazione* (Roma 2007). Quello studio ha permesso di gettare le fondamenta per un progetto di restauro consapevole, poi attuato e oggi in fase di ultimazione.

L'analisi condotta dal gruppo di Tor Vergata affrontava a 360° l'edificio: dal rapporto tra architettura e arte, a cura di Rosalia Vittorini, al progetto e la costruzione, illustrati da Tullia Iori, alle vicissitudini e le trasformazioni successive, descritte di Rinaldo Capomolla. L'introduzione di Stefano Gizzi s'incentrava sugli aspetti metodologici, mentre Sergio Poretti si soffermava sulle specificità del restauro degli edifici moderni.

Ciascuno dei testi affondava l'analisi in un tema, mettendo in relazione aspetti funzionali, strutturali, progettuali ed espressivi, per documentare nel modo più preciso le intenzioni, i risultati conseguiti, i tradimenti al disegno originale, nonché lo stato a cui era pervenuto, all'inizio del secondo millennio, l'edificio.

I lavori per attuare il progetto di restauro, redatto dallo studio di architettura Cenami, Simonetti, Ticca², aggiudicati alla ditta At & T costruzioni, sono iniziati nel 2011. L'appalto, per un importo di circa quattro milioni di euro, è stato finanziato con i Fondi per lo Sviluppo e la Coesione.

Circondato dai Giardini Pubblici, l'immobile si presenta oggi quasi interamente restaurato e attende solo il recupero di alcune opere d'arte e di parte delle sistemazioni esterne (porzioni integranti e irrinunciabili del complesso). I lavori sono stati condotti seguendo una linea di massimo rispetto delle preesistenze, non aprioristicamente ideologica, bensì tenendo conto delle singolarità progettuali e tipologiche dell'edificio, tra cui due particolarmente significative e che riguardano, da una parte, il rapporto tra l'interno e il giardino, che avvolge il complesso, quasi a isolarlo in un ambito fresco, protetto e sereno; dall'altra, la spazialità interna, flessibile, ampia e luminosa e destinata, sin dall'origine, a ospitare esposizioni e manifestazioni diverse, continuamente cambianti. Tuttavia, nella doppia intenzione di recuperare l'edificio a un uso contemporaneo, ma pienamente rispondente e compatibile con la sua natura e vocazione iniziale, i lavori hanno previsto una serie di adeguamenti impiantistici (condizionamento, illuminazione), di sicurezza e di abbattimento delle barriere architettoniche, nonché l'eliminazione di quelle modifiche, tramezzature e aggiunte, introdotte in tempi successivi alla costruzione, che alteravano gli spazi interni e i prospetti. Tra le altre, alcune operazioni hanno riguardato la demolizione dei controsoffitti a voltine negli ambienti sotterranei – operazione che ha dato la possibilità di recuperare l'altezza dei locali –, così come anche della bussola d'ingresso

in profilati di alluminio, delle tamponature di alcune vetrate e dei parapetti aggiunti impropriamente nelle aperture verso il giardino. Per quanto riguarda l'aspetto strutturale, sono invece state condotte le indagini mirate a eliminare il degrado presente nelle armature, con l'applicazione di convertitori di ruggine e il ripristino degli strati copriferro.

Sebbene il continuo confronto con la documentazione di progetto abbia supportato in buona parte le scelte progettuali, per alcune porzioni dell'immobile i progettisti hanno dovuto rinunciare al ripristino della spazialità o dell'immagine originaria per i cambiamenti irreversibili (o di difficile rimozione) subentrati nel corso degli anni nell'edificio e nel suo immediato intorno. In altri casi, sono state richieste nuove soluzioni per dar risposta a nuove esigenze.

La documentazione che questo volume offre dà conto dei risultati conseguiti dall'intervento effettuato. Un intervento rispettoso, che ha cercato di mettere in risalto gli aspetti più significativi che gli studi sulla storia dell'edificio avevano evidenziato e che recupera, come si auspicava già nel 2013, la vocazione espositiva del manufatto, con l'obiettivo futuro di mostrare «le collezioni storiche dell'I.S.O.L.A. (Istituto Sardo Organizzazione Lavoro Artigiano), tra cui i gioielli, i tessuti, le ceramiche e i cestini mai resi fruibili e mai esposti finora integralmente, acquisiti nel corso dei cinquant'anni di vita dell'Istituto»³. Nell'ottobre 2020, la Giunta Regionale ha formalizzato la cessione a titolo gratuito dell'immobile al Comune di Sassari, per la gestione del nuovo polo museale. In questo modo, l'Amministrazione municipale assume un ruolo attivo nella valorizzazione e fruizione dell'edificio, destinato a “Museo per l'Artigianato e il Design”.

È di questi giorni la scadenza dell'*Avviso d'indagine di mercato per l'acquisizione di manifestazioni d'interesse a partecipare alla procedura per l'affidamento dei lavori di restauro delle opere artistiche del Padiglione Tavolara di Sassari* pubblicato dalla Direzione Generale dei Beni Culturali. Si tratta, in particolare, di due delle opere più significative del Padiglione: *L'Artigianato Sardo* di Gavino Tilocca, che con le figure maschili, le pecore e le brocche celebra la «laboriosità isolana»⁴ e la fontana in ceramica di Giuseppe Silecchia, la quale, con la sua struttura conica a forma di nuraghe stilizzata, richiama un «enorme ramo di corallo sul quale l'artista innesta un universo figurativo popolato di simboli tradizionali e d'invenzione»⁵. Con quest'azione si completano le tappe principali di un lungo percorso di recupero mirato alla riapertura dell'immobile, restaurato e adeguato a una funzione attuale e restituito all'uso pubblico con lo scopo di valorizzare e rilanciare, al più alto livello, la manualità e la tradizione artigiana di cui il popolo sardo, con giusta ragione, è fiero e orgoglioso.

Note al Capitolo 1.2

¹ A.R.B., “Mostra dell'artigianato sardo”, in «*Il Mezzogiorno*», fascicolo dedicato alla Sardegna, nn. 1-2, gennaio-febbraio 1957, pp. 13-17.

² Cfr., in questo stesso volume, la descrizione dei lavori svolti nel testo di Piersimone Simonetti.

³ <https://www.regione.sardegna.it/j/v/2568?s=229598&v=2&c=215&t=1>.

⁴ Rilievo Tilocca, *Sistema informativo del Patrimonio Culturale della Sardegna*, Scheda OA – Opera e oggetto d'Arte (su ICCD 3.00), Scheda [00228596] rilievo – Sassari, in <https://www.beniculturali.it/comunicato/>

restauro-del-padiglione-tavolara-di-sassari-la-regione-sardegna-avvia-le-procedure.

⁵ Fontana Silecchia, *Sistema informativo del Patrimonio Culturale della Sardegna*, Scheda OA – Opera e oggetto d'Arte (su ICCD 3.00), [00228595] fontana – Sassari, in *ibidem*.

Riferimenti bibliografici

- BADAS UBALDO, TAVOLARA EUGENIO, *L'artigianato in Sardegna*, 1959.
- PAGANO GIUSEPPE, *Architettura e città durante il fascismo*, a cura di DE SETA C., Laterza, Roma-Bari 1976.
- DANESI SILVIA, PATETTA LUCIANO (a cura di), *Il Razionalismo e l'architettura in Italia durante il fascismo*, Edizioni La Biennale, Venezia 1976.
- EMILIANI ANDREA, "Materiali ed istituzioni", in *Storia dell'arte italiana*, Einaudi, Torino 1981.
- GODOLI EZIO, *Il futurismo*, Laterza, Roma-Bari 1983.
- CIUCCI GIORGIO, *Gli architetti e il fascismo. Architettura e città 1922-1944*, Einaudi, Torino 1989.
- CASCIATO MARISTELLA, MORNATI STEFANIA, SCAVIZZI PAOLA, (a cura di), *Il modo di costruire*, Atti del I Seminario Internazionale, EdilStampa, Roma 1990.
- NELVA RICCARDO, SIGNORELLI BRUNO, *Avvento ed evoluzione del calcestruzzo armato in Italia*, AITEC, Roma 1990.
- CASCIATO MARISTELLA, MORNATI STEFANIA, SCAVIZZI PAOLA (a cura di), *150 anni di costruzione edile in Italia*, Atti del II Seminario Internazionale, EdilStampa, Roma 1992.
- GRESLERI GIULIANO, MASSARETTI PIER GIORGIO, ZAGNONI STEFANO (a cura di), *Architettura italiana d'oltremare 1870-1940*, Marsilio, Venezia 1993.
- ALTEA GIULIANA, MAGNANI MARCO, *Eugenio Tavolara*, Ilisso, Nuoro 1994.
- DAL CO FRANCESCO (a cura di), *Storia dell'architettura italiana. Il secondo Novecento*, Electa, Milano 1997.
- CASCIATO MARISTELLA, MORNATI STEFANIA, PORETTI SERGIO (a cura di), *Architettura Moderna in Italia. Documentazione e Conservazione*, Collana "Il modo di costruire", Atti del I Convegno Nazionale Do.co.mo.mo. Italia, EdilStampa, Roma 1999.
- NICOLOSO PAOLO, *Gli architetti di Mussolini, Scuole e sindacato, architetti e massoni, professori e politici negli anni del regime*, Franco Angeli, Milano 1999.
- BARDELLI PIER GIOVANNI, (a cura di), *La Dimora della Reale Mutua in Torino. Esperienze di restauro del Moderno: cronache in cantiere*, Reale Mutua Assicurazioni, Torino 1999.
- AA.VV., *La costruzione moderna in Italia. Indagine sui caratteri originari e sul degrado di alcuni edifici*, EdilStampa, Roma 2000.
- IORI TULLIA, *Il cemento armato in Italia. Dalle origini alla Seconda Guerra Mondiale*, EdilStampa, Roma 2001.
- MASALA FRANCO, *Architettura dall'unità d'Italia alla fine del '900*, Ilisso, Nuoro 2001.
- DI BIAGI PAOLA, *La grande ricostruzione. Il piano Ina-Casa e l'Italia degli anni '50*, Donzelli, Roma 2001.
- SANJUST PAOLO, "La ricostruzione e l'INA-Casa in una cronaca d'epoca", in CASU ALESSANDRA, LINO ALDO, SANNA ANTONELLO, (a cura di), *La città ricostruita*, CUEC, Cagliari 2001.
- BARDELLI PIER GIOVANNI, FILIPPI ELENA, GARDA EMILIA, (a cura di), *Curare il moderno. I modi della tecnologia*, Marsilio, Venezia 2002.
- SANJUST PAOLO, *Ubaldo Badas. Architetture 1930-1940*, CUEC, Cagliari 2002.
- CAPOMOLLA RINALDO, VITTORINI ROSALIA, (a cura di), *L'architettura INA Casa (1949-1963). Aspetti e problemi di conservazione e recupero*, Gangemi, Roma 2003.
- SANNA ANTONELLA, *Prime applicazioni del calcestruzzo armato in Sardegna. Le opere cagliaritanes dell'ing. G.A. Porcheddu*, CUEC, Cagliari 2003.
- CASCIATO MARISTELLA, PORETTI SERGIO, (a cura di), *Il Palazzo della Civiltà Italiana*, Federico Motta, Roma 2003.
- PORETTI SERGIO, "Astrazione e realismo strutturale dell'architettura di Libera", in FASSIO ALESSANDRA, (a cura di), *Adalberto Libera nel dopoguerra*, Carlo Delfino, Cagliari 2004.
- GIZZI STEFANO, "Studi ed indagini propedeutici al restauro di due complessi architettonici degli anni Cinquanta nella Sardegna settentrionale", in *Scienza e Beni Culturali. Architettura e materiali del Novecento. Conservazione, Restauro, Manutenzione*, a cura di G. Biscontin, G. Driussi, Arcadia Ricerche, Venezia 2004.
- CIUCCI GIORGIO, MURATORE GIORGIO, (a cura di), *Storia dell'architettura italiana. Il primo Novecento*, Collana "Storia dell'architettura italiana", Electa, Milano 2004.

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

- ZORDAN MARCELLO, *L'architettura dell'acciaio in Italia*, Gangemi, Roma 2006.
- SANNA ANTONELLO, “Construction Yards in an Autarchic ‘Company Town’”, in *Proceedings of the Second International Congress on Construction History*, Cambridge 2006.
- PORETTI SERGIO, GIZZI STEFANO, (a cura di), *Il padiglione dell’artigianato a Sassari. Architettura e conservazione*, Gangemi, Roma 2007.
- CAPOMOLLA RINALDO, MULAZZANI MARCO, VITTORINI ROSALIA, *Case del balilla: architettura e fascismo*, Electa, Milano 2008.
- PORETTI SERGIO, *Modernismi italiani: architettura e costruzione nel Novecento*, Gangemi, Roma 2008.
- LUCCHINI MARCO, *L'identità molteplice: architettura contemporanea in Sardegna dal 1930 al 2008*, Aisara, Cagliari 2009.
- SANNA ANTONELLO, “La pietra e il cemento. Le culture dell’ambientamento e l’invenzione strutturale in alcune architetture italiane degli anni Cinquanta e Sessanta”, in BARDELLI PIER GIOVANNI, COTTONE ANTONIO, NUTI FRANCO, PORETTI SERGIO, SANNA ANTONELLO, (a cura di), *La costruzione dell’Architettura. Temi e opere del dopoguerra italiano*, Gangemi, Roma 2009.
- SANNA ANTONELLO, “La chiesa e il convento di S. Domenico a Cagliari (R. Fagnoni, E. Bianchini, 1949-1954)”, in BARDELLI PIER GIOVANNI, COTTONE ANTONIO, NUTI FRANCO, PORETTI SERGIO, SANNA ANTONELLO, (a cura di), *La costruzione dell’Architettura. Temi e opere del dopoguerra italiano*, Gangemi, Roma 2009.
- SANJUST PAOLO, “Protagonisti locali della modernità: Ubaldo Badas”, in *L'altra modernità. Città e architettura*, Atti del XXVI Congresso di Storia dell’Architettura, Gangemi, Roma 2010.
- MORGANTI RENATO, TOSONE ALESSANDRA, “The steel house in twentieth-century Italian architecture: experimental prototypes and projects at the Milan Triennale exhibitions, 1933-1954”, in *Proceedings of the Third International Congress on Construction History*, Cambridge 2009.
- AA.VV., *L'Architettura dell’«altra» Modernità*, Atti Del XXVI Congresso Di Storia dell’Architettura, Gangemi, Roma 2010.
- REICHLIN BRUNO, PEDRETTI BRUNO, (a cura di), *Riuso del patrimonio architettonico*, Silvana Editoriale, Milano 2011.
- BIRAGHI MARCO, FERLENGA ALBERTO, (a cura di), *Architettura del Novecento. Teorie, scuole, eventi*, vol. 1, Einaudi, Torino 2012.
- BIRAGHI MARCO, FERLENGA ALBERTO, (a cura di), *Architettura del Novecento. Opere, progetti, luoghi*, voll. 2-3. Einaudi, Torino 2013.
- IORI TULLIA, PORETTI SERGIO, (a cura di), *SIXXI. Storia dell’ingegneria strutturale in Italia*, vol.1, Gangemi, Roma 2014.
- SANJUST PAOLO, MONNI GIUSEPPINA, “La Cittadella dei Musei a Cagliari. La manipolazione dei reperti e l’innesto del nuovo”, in «*L'industria delle costruzioni*», n.440 – dicembre 2014, EdilStampa, Roma.
- SANJUST PAOLO, “Restoration of the public space in Carbonia – Italy”, in *Rehab 2014 Proceedings of the International Conference on Preservation, maintenance and rehabilitation of historical buildings and structures*, a cura di AMOEDA R., LIRA S. & PINHEIRO C., Green Lines Institute, Porto 2014.
- IORI TULLIA, PORETTI SERGIO, (a cura di), *SIXXI. Storia dell’ingegneria strutturale in Italia*, voll. 2-3, Gangemi, Roma 2015.
- PELLEGRINI GIORGIO, *Mistico metallico dinamico: note in margine alle vicende costruttive dell’aeroporto militare di Elmas*, Sassari, Carlo Delfino, Cagliari 2015.
- FRAMPTON KENNETH, *L'altro Movimento Moderno*, a cura di MOLO L., Mendrisio Academy Press/Silvana editoriale, Mendrisio-Milano 2015.
- SANJUST PAOLO, “The Dopolavoro building in Carbonia. Conservation, renovation, reuse”, (con SANNA ANTONELLO, MONNI GIUSEPPINA), in «*TEMA: Tempo, Materia, Architettura*», vol.2, N.2, 2016.
- CUPELLONI LUCIANO, (a cura di), *Materiali del moderno. Campo, temi e modi del progetto di riqualificazione*, Gangemi, Roma 2017.
- SANJUST PAOLO, SANNA ANTONELLO, “Carbonia Project: The Reinvention of the Urban Landscape”, in *Metamorphosis. The Continuity of Change*, (e-book), *Proceedings of the 15th International Docomomo Conference*, a cura di A. Tostões, N. Koselj, Lisboa/Ljubljana, Docomomo International/Docomomo Slovenia, 2018.
- SANJUST PAOLO, *Arborea (ex Mussolinia di Sardegna). Architetture e modi di costruire 1925-1935*, Aracne, Roma 2018.
- SANJUST PAOLO, TANCA MARCO, “Tutelare il Moderno: il video come strumento di lettura dell’architettura del Novecento in Sardegna”, in CANELLA GENTUCCA, MELLANO PAOLO, (a cura di), *Il diritto alla tutela. Architettura d’autore del secondo novecento*, Franco Angeli, Milano 2019.
- SANJUST PAOLO, SANNA ANTONELLO, “Progetto e costruzione della prima Carbonia. La Città giardino razionalista (1937-38)”, in MONNI GIUSEPPINA, SANNA ANTONELLO, (a cura di), *Carbonia. Progetto e costruzione al tempo dell'autarchia*, Edicom, Monfalcone 2020.
- SANJUST PAOLO, SANNA ANTONELLO, “La seconda fase delle fondazioni (1939-1943)”, in MONNI GIUSEPPINA, SANNA ANTONELLO, (a cura di), *Carbonia. Progetto e costruzione al tempo dell’autarchia*, Edicom, Monfalcone 2020.
- DI RESTA SARA, FAVARETTO GIULIA, PRETELLI MARCO, *Materiali autarchici. Conservare l’innovazione*, Il Poligrafo, Padova 2021.
- SANJUST PAOLO, “Ubaldo Badas y la arquitectura racionalista en Cerdeña”, in «*P+C Proyecto y ciudad*», Cartagena (Spagna) n.12, 2021.

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello, A. Vanni, A. L. Sanna Antonello, G. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Gli Autori

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

PAOLO SANJUST



DAVIDE VIRDIS



Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello, A. Vanni, A. L. Sanna Antonello, G. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

Paolo Sanjust, G. Sanna Antonello, S. Sanna Antonello

PRISTINA
SERVARE
COLLANA DI RESTAURO ARCHITETTONICO



ISBN 979-12-80178-73-2



9 791280 178732 >

€65,00